

PARTE QUARTA

IL CULTO DELLA CHIESA PRIMITIVA

* * *

LEZIONE 14

LA MUSICA NELLA CHIESA PRIMITIVA

Cantavano lodi a Dio

SOMMARIO

INTRODUZIONE

LA CHIESA PRIMITIVA CANTAVA LODI A DIO

UN'ANALISI DI EFESINI 5:18-20

LA CHIESA PRIMITIVA NON USAVA STRUMENTI MUSICALI NEL CULTO

COMMENTI DI GUIDE RELIGIOSE

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

Ci sono soltanto due tipi di musica: *vocale e strumentale*. Si può o suonare o cantare. Nelle loro assemblee, i primi cristiani adoravano Dio cantando. La loro musica era esclusivamente di tipo vocale, senza l'ausilio di alcuno strumento musicale.

I. LA CHIESA PRIMITIVA CANTAVA LODI A DIO

- A. Solo pochi brani neotestamentari citano la musica dei cristiani di quel periodo. Questi brani sono qui disposti secondo il più probabile ordine *cronologico*:
1. **Giacomo 5:13**;
 2. **Atti 16:25**;
 3. **1Corinzi 14:15**;
 4. **Romani 15:9** (riferito a Gesù);
 5. **Efesini 5:19**;
 6. **Colossesi 3:16**;
 7. **Ebrei 2:12** (riferito a Gesù);
 8. **Ebrei 13:15**.
 9. Giacomo, in quello che forse è uno dei libri più antichi del N.T., scrisse: «C'è qualcuno tra di voi che soffre? Preghi. C'è qualcuno allegro? Canti lodi» (Gc 5:13). Si noti la presenza simultanea di *preghiera* e *canto* qui e nei due versi che seguono.
 10. Paolo e Sila «pregavano e cantavano inni di lode a Dio» (At 16:25), mentre si trovavano in prigione a Filippi.
 11. Paolo parla di pregare e cantare con lo spirito e la mente (1Cor 14:15).
 12. Nella parte finale di Romani, Paolo dimostra che Dio aveva già previsto che il suo popolo avrebbe incluso tanto i Giudei, quanto i Gentili. Citando il Sal 18:49 (e 2Sam 22:50), l'apostolo dice: «Perciò io ti renderò lode tra i Gentili, e canterò al tuo nome» (Rm 15:9).

13. I santi in Efeso ricevettero istruzioni di parlarsi «con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore» (Ef 5:19).
 14. Paolo esortò in questo modo i cristiani di Colosse: «Istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali» (Col 3:16).
 15. In Eb 2:12, di Gesù si dice: «In mezzo all'assemblea (*ekklesia*) canterò la tua lode».
 16. Ai destinatari della lettera agli Ebrei, l'autore sacro scrisse: «Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome» (Eb 13:15). *Il frutto di labbra* include certamente il canto.
- B. I cristiani del I secolo cantavano **salmi, inni e cantici spirituali**. Questi tre termini, che ricorrono insieme in Ef 5:19 e Col 3:16, non possono essere differenziati con precisione, tanto che alcuni studiosi li considerano praticamente sinonimi. Qui sotto diamo qualche suggerimento su ciascuna di queste tre parole.
1. **Salmi**. Il vocabolo greco *psalmòs* si riferiva originariamente a un canto eseguito mediante l'accompagnamento di uno strumento, in specie a corda. È importante osservare che lo strumento musicale non appartiene originariamente alla parola *psalmòs*: occorre nominare lo strumento in aggiunta alla parola. Tale è il caso della Septuaginta (LXX, la versione greca dell'A.T.) nei seguenti brani: Sal 81:2; 98:4,5; 149:3. Un esempio parallelo a questo potrebbe essere visto nella parola "battesimo" (*baptìzo*), che in origine descrive l'atto dell'immersione. L'*elemento* nel quale qualcosa (o qualcuno) viene immerso deve essere specificato in aggiunta al verbo. L'elemento può essere l'acqua, l'olio, il vino o (simbolicamente) la sofferenza o tristezza.
 - a. «Assai probabilmente, i *psalmòi* [salmi] di Ef 5:19 e Col 3:16 sono i salmi ispirati del canone ebraico» (Trench, 296).
 - b. *Psalmòs* ricorre nei seguenti passaggi neotestamentari: Lc 20:42; 24:44; At 1:20; 13:33; 1Cor 14:26; Ef 5:19; Col 3:16.
 2. **Inni**. Il greco *hýmnos* indica lodi a Dio. Secondo Trench, «deve trattarsi più o meno di un *magnificat* – canto di onore, lode e gloria direttamente a Dio». Trench afferma che Agostino individuò tre tratti essenziali in un inno: deve essere cantato; deve lodare; deve essere rivolto a Dio (Trench, 298).
 3. **Cantici**. Il greco *odè*, che indica ogni specie di canto, qui riceve l'aggettivo qualificante *spirituale*. Tali canti furono composti da «uomini spirituali, nell'ambito di cose spirituali» (Trench, 300).
- C. I cristiani devono «salmeggiare con il cuore al Signore» (Ef 5:19).
1. "Salmeggiare" è la traduzione del greco *psállontes*, che a sua volta deriva da *psàllo*.
 2. Il cuore del credente era l'unico strumento conosciuto ai primi cristiani nella loro elevazione musicale a Dio.

II. UN'ANALISI DI EFESINI 5:18-20

- A. L'analisi del testo greco mostra che il verbo principale della frase è «siate ricolmi». Il cristiano deve essere ricolmo dello Spirito.
- B. Il verbo principale della frase («siate ricolmi») è seguito da quattro participi, ognuno dei quali reca la medesima relazione con il verbo. Un participio è un aggettivo avente qualità verbali (aggettivo verbale).
 1. **Parlandovi** «con salmi, inni e cantici spirituali». Questa è la parte *vocale* della nostra adorazione musicale.

2. **Cantando e ... salmeggiando** «con il vostro cuore al Signore». Mentre ci parliamo a vicenda con gli inni, dobbiamo cantare e salmeggiare *mediante* i nostri cuori al Signore. Il cuore è lo *strumento* con il quale i cristiani devono lodare Dio.
 3. **Ringraziando**. Il ringraziamento può essere incluso come una parte del canto, della preghiera o della conversazione giornaliera del cristiano.
- C. Un'analisi simile può essere fatta anche circa Col 3:16-17, dove «abiti» è il verbo principale, mentre i quattro participi sono «istruendovi», «esortandovi», «cantando» e «ringraziando».

III. LA CHIESA PRIMITIVA NON USAVA STRUMENTI MUSICALI NEL CULTO

- A. Gli storici affermano che la chiesa primitiva cantava nel culto.
1. **Eusebio di Cesarea** (circa 265-circa 340). È considerato, in genere, il padre della storia della chiesa. Nella sua *Storia Ecclesiastica*, redatta intorno al 323, riferisce sia delle persecuzioni contro i cristiani avvenute ai giorni di Traiano, imperatore dal 98 al 117 d.C., sia della lettera scritta da Plinio il Giovane all'imperatore stesso riguardo ai cristiani della Bitinia (circa 111 d.C.). Plinio il Giovane afferma che essi non erano colpevoli di alcun crimine, tranne la volontà di non sacrificare all'imperatore. In questo contesto, aggiunge che i cristiani «si levavano all'aurora per cantare gli inni a Cristo come a un Dio» (*Storia Ecclesiastica*, III, 33,1. Traduzione G. Del Ton).
 2. **Neander** (protestante tedesco; 1789-1850). «La salmodia ecclesiastica passò dalla sinagoga alla chiesa cristiana. L'apostolo Paolo esorta le chiese primitive a cantare inni spirituali. A questo scopo erano usati sia i Salmi dell'A.T. sia, in parte, inni composti all'occorrenza, specialmente inni di lode e ringraziamento a Dio e a Cristo. Si tratta proprio di quegli inni già noti a Plinio, e notoriamente usati dai cristiani dell'epoca di Traiano» (*General Church History*, I:414; citato in Kurfees, *Instrumental Music in the Worship*, 159). Neander è di solito considerato il «fondatore della moderna storiografia protestante» (NIDCC, 696).
 3. **Mosheim** (luterano). «Il culto dei cristiani consisteva in inni, preghiere, lettura delle Sacre Scritture, un discorso indirizzato al popolo dei credenti, e si concludeva con la celebrazione della Cena del Signore» (*Ecclesiastical History*, I:303, apparsa nel 1755; vedi Kurfees, 159).
 4. **I Cattolici Romani** ammettono che la chiesa primitiva non fece uso di strumenti meccanici musicali. «Quantunque Giuseppe Flavio racconti i favolosi effetti prodotti nel Tempio dall'uso di strumenti musicali, i primi cristiani erano di una fibra troppo spirituale per sostituire o accompagnare la voce umana con strumenti musicali privi di vita. Clemente di Alessandria condanna severamente l'uso di strumenti persino durante i banchetti dei cristiani (P.G., VIII, 440). Giovanni Crisostomo, intorno al 400, pone in netto contrasto le consuetudini dei cristiani a lui contemporanei con quelle dei Giudei dell'A.T. (*ibid.*, LV, 494-497). In modo analogo si espresse tutta una serie di antichi scrittori ecclesiastici fino a San Tommaso d'Aquino (*Summa*, II-III, Q.xci,a.2)» («Music», *The Catholic Encyclopedia*, X:651).
- B. Strumenti musicali meccanici furono introdotti dai cristiani nel culto della chiesa solo dopo che la chiesa stessa aveva cominciato ad abbandonare il modello neotestamentario.
1. Vi sono prove che l'organo fosse d'uso comune nelle chiese spagnole intorno al 450 d.C. (cfr. Hastings, *Encyclopedia of Religion and Ethics*, IX:32).
 2. Secondo alcuni storici, l'uso dell'organo nel culto è stato introdotto da papa Vitaliano (657-672) (Schaff, *History of the Christian Church*, IV:439).

3. Peraltro, secondo insigni studiosi cattolici, «una forte resistenza contro l'organo nel culto della chiesa si ebbe, in genere, fino al XII secolo» ("Organ", *The Catholic Encyclopedia*, XI:300-1).
- C. John L. Girardeau, uno studioso della Chiesa Presbiteriana e professore al Columbia Theological Seminary, scrisse nel 1888 il libro *Instrumental Music in the Public Worship of the Church* (*La musica strumentale nel culto pubblico della Chiesa*). Egli si riferì al tempo in cui lo strumento musicale fu introdotto nelle chiese presbiteriane, sostenendo che, non essendo autorizzati per il culto neotestamentario, gli strumenti musicali erano da ritenersi proibiti. Girardeau cita fonti provenienti da ogni periodo della storia ecclesiastica al fine di dimostrare che gli strumenti musicali erano sconosciuti al culto della chiesa primitiva. Conclude con queste parole l'esame delle evidenze storiche relative allo strumento musicale: «Si tratta di un'eresia nella sfera del culto» (179).
- D. Tra le chiese di Cristo americane lo strumento introdotto nel 1859 a Midway, Kentucky.

IV. COMMENTI DI GUIDE RELIGIOSE

- A. **Giovanni Calvino** (1509-1564; Chiese Riformate). «Strumenti musicali per celebrare le lodi di Dio sarebbero tanto appropriati quanto il bruciare l'incenso ... e il ripristino di altre ombre della legge mosaica. I papisti, perciò, hanno follemente preso in prestito queste (e molte altre) consuetudini dai Giudei. Gli uomini che amano la pompa esterna possono dilettersi in tutto quel rumore, ma la semplicità che Dio raccomanda tramite gli apostoli gli è assai più gradita» (*Calvin's Commentary on the Third-third Psalm*; see Kurfees, 190).
- B. **John Wesley** (1703-1791; Metodisti, Anglicani). «Non ho alcuna obiezione nei confronti degli strumenti musicali nelle nostre cappelle fintantoché né si vedono né si sentono» (citato nel commentario di Adam Clarke ad Amos 6:5).
- C. **Adam Clarke** (Metodisti). Clarke si pronunciò contro l'uso dello strumento musicale nel culto dei cristiani (*Commentary*, II:690-691; note a 2Cronache 29:25).
- D. **Alexander Campbell** (Discepoli di Cristo) fu nettamente contrario all'uso dello strumento musicale nel culto. «Per tutti i cristiani che sono spiritualmente orientati, tali aiuti potrebbero essere paragonati ad una campana di mucca nel bel mezzo di un concerto» (*Millennial Harbinger*, Ottobre 1851, 582).

CONCLUSIONE

- A. Nel culto della chiesa primitiva la musica era unicamente di tipo vocale. I cristiani cantavano salmi, inni e cantici spirituali.
- B. L'uso dello strumento musicale si diffuse solo dopo molti secoli dopo l'epoca neotestamentaria e senza l'approvazione di Dio.
- C. I cristiani che desiderino oggi fare ciò che più piace a Dio, canteranno a lui lodi senza l'uso di strumenti musicali.

FERRELL JENKINS (1999)

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]